

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

mobilitacio cantù

direzione per la sicilia
Trapani - tel. 23.485

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia

esposizione permanente

facilitazioni di pagamento

«Jia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

Un articolo del direttore dell'«Avvenire»

Siamo tutti «colpevoli»

Il tragico messaggio delle Brigate Rosse colma il cuore di un'angoscia profonda, pari soltanto al senso di ribellione e ai sentimenti che nascono dall'impotenza.

Secondo la folle banda di terroristi, il «processo» è terminato e il presidente democristiano è stato «condannato a morte. Noi speriamo ardentemente e preghiamo perché sia ancora possibile salvare l'on. Aldo Moro: ma già l'annuncio dell'evento, l'odiosa presunzione dei terroristi segnano una delle pagine più buie e drammatiche, anzi la pagina più nera della nostra storia, di quella che stiamo vivendo da troppo tempo fra l'ansia e il terrore quotidiano.

È difficile trovare parole, è impossibile esprimere la piena dei sentimenti, ci sembra perfino disumano — a noi che dovremmo essere solo dei cronisti — dover commentare una minaccia, un presagio così terribile.

Ma questa disumanità, se così possiamo chiamarla, non riguarda soltanto noi: è tutto il nostro paese che deve sentirsi, che deve ribellarsi, che non può accettare questa macabra farsa nell'indifferenza o nell'ignavia.

La «condanna» di Moro è una condanna per tutti noi, per tutti coloro che, in qualunque formazione politica, in qualsiasi ruolo, hanno vissuto i momenti difficili di questa vita democratica. Se Moro fosse colpevole siamo tutti colpevoli. Se la «condanna» fosse eseguita — ma non possiamo crederci — morirebbe una parte importante e essenziale di ciascuno di noi. Non illudiamoci: siamo tutti chiamati in causa da questi orribili delitti, siamo tutti sotto giudizio, perché ognuno di noi ha votato, ha sorretto un partito, ha sostenuto una linea politica democratica, ha lavorato in un sindacato, ha lavorato in una fabbrica, ha insegnato in una scuola, ha cercato di educare dei figli alla libertà, al dialogo, allo spirito di tolleranza e di solidarietà.

I brigatisti non hanno rivisto, come scrivono nel loro «messaggio», «trenta anni di dominio democristiano e allo svolgersi della controrivoluzione imperialista nel nostro Paese»: hanno opposto al nostro metro di giudizio una fame di sangue che giudica secondo l'istinto delle belve più scatenate.

Compiere ogni sforzo per salvare la vita di Moro significa a questo punto fare quanto è nelle possibilità di ognuno per salvare anche noi stessi nella nostra dignità di persone umane e di uomini liberi.

Non dare tregua, non concedere nulla ai terroristi significa ancora una volta ribadire i valori essenziali ai quali siamo stati educati e che ci vengono dal sangue versato generosamente durante la Resistenza da uomini di tutte le parti e di tutte le convinzioni ideologiche, sangue versato per amore e non per odio, per restituire la libertà al nostro Paese e non per regalarla all'infame banda delle Brigate Rosse.

È un momento, questo, che deve essere di unità e di concordia, in cui ciascuno deve impegnarsi al massimo, dal governo alle forze politiche, ai cittadini. Nessuno si può sottrarre, a meno che non si senta complice e correato delle Brigate Rosse.

Noi credenti abbiamo, poi, un compito supplementare ed essenziale: pregare con tutta la intensità di cui siamo capaci, con tutta la nostra lucidità, con tutto il nostro vigore perché lo scempio che ci viene annunciato non si compia, perché nella mente dei carnefici brilli per un momento un soffio di ragione.

«Quanto più incupisce l'avversario facci liberi e forti» diceva la preghiera dei partigiani cri-

Ore di angoscia nel Paese MORO ASSASSINATO?

ROMA — Tenj altro tragico colpo di scena alla triste vicenda del rapimento di Aldo Moro. Un nuovo comunicato, il settimo della serie, è stato fatto recapitare dai terroristi assassinati in cui si afferma che l'on. Moro è stato ucciso e gettato nel lago Duchessa di Rieti.

Non è stata ancora accertata l'autenticità di questo ennesimo «messaggio», istante per istante tutta la giornata di ieri e di oggi vigili del fuoco, carabinieri e polizia hanno setacciato in lungo ed in largo la zona senza peraltro giungere a nessun ritrovamento. Fra l'altro sembra davvero impossibile che i brigatisti abbiano potuto raggiungere il lago Duchessa, infatti la zona, in seguito al maltempo dei giorni scorsi, è irraggiungibile tant'è che i militari occupati per le ricerche hanno raggiunto il posto in elicottero.

Intanto a più di trenta giorni dal rapimento, le Brigate Rosse hanno condannato a morte Aldo Moro. Così è detto nel tragico comunicato, il sesto, fatto trovare a Torino, Genova e Milano nei giorni scorsi.

Non vi sono parole per commentare questa nuova sfida inaudita, che tende a ingigantire la spirale del terrore.

Il comunicato si apre con queste parole: «L'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro è terminato e si conclude con il tremendo annuncio: «Non ci sono dubbi, Aldo Moro è colpevole e viene pertanto condannato a morte».

Nel testo si afferma che sono stati esaminati, nell'interrogatorio, trent'anni di governo democratico che avrebbero scandito «lo svolgersi della controrivoluzione imperialista nel nostro paese» e durante i quali la DC avrebbe svolto «il ruolo di cane da guardia della borghesia».

Impressionante è la motivazione che sembra sottorgere la «sentenza», vale a dire il preteso «genocidio politico delle avanguardie comuniste». È un'ammissione, nella terminologia delle Brigate Rosse, che non può non essere sottolineata: ad un atto politico, ad un'azione politica — sebbene totalmente falsa perché lo Stato opera in base a leggi rigorosamente democratiche — le BR oppongono l'azione non politica ma terroristica e criminale.

Nella lucidità del disegno criminale non mancano tuttavia, nell'«messaggio», alcune gravi contraddizioni. Vi si afferma infatti che «non ci sono clamorose rivelazioni da fare» e tuttavia si comunica che «le informazioni» in possesso delle Brigate Rosse «verranno diffuse attraverso la stampa e i mezzi di divulgazione clandestini delle organizzazioni combattenti, e soprattutto verranno utilizzate per proseguire con altre battaglie il processo al regime e allo Stato».

«Per quel che ci riguarda — dice infine il «messaggio» — il processo ad Aldo Moro finisce qui», ma il «processo» non è stato che «una tappa» della guerra di classe per il comunismo. Seguono le parole tremende che abbiamo riprodotto all'inizio e la solita invocazione alla costruzione del «partito comunista combattente».

Da parte sua la DC resterà fedele alle linee fondamentali dell'ordinamento democratico e costituzionale, ma «non lascerà nulla di intentato per salvare la vita di Moro con tutti i mezzi giuridicamente possibili e leciti» e rivolge «un appello di carattere umanitario» ai terroristi per mantenere l'eminente uomo politico agli affetti della sua famiglia. La possibilità di risolvere la drammatica vicenda dal punto

Sette giorni alla Regione Avviata l'attuazione del programma di Governo

RIUNITO IL COMITATO DEL PIANO D'EMERGENZA

Formalizzata la composizione della Giunta con l'attribuzione degli incarichi agli assessori regionali, il Governo sta dando corpo agli impegni programmatici che il presidente Mattarella ha illustrato all'Assemblea regionale con le dichiarazioni programmatiche.

L'apposito comitato interassessoriale, presieduto dallo stesso on. Mattarella, si è impegnato nei giorni scorsi in una prima messa a punto della serie di provvedimenti che dovranno essere adottati a breve scadenza in via prioritaria, nel quadro del «piano di emergenza», per arginare le gravi conseguenze della crisi economica soprattutto nei confronti dell'occupazione.

Il comitato ha già proceduto ad una ricognizione delle risorse disponibili ed impiegabili e si appresta, ora, a definire i contenuti delle singole iniziative.

IL CALENDARIO DELLA ASSEMBLEA REGIONALE PER LE PROSSIME SETTIMANE

La conferenza dei capi dei gruppi parlamentari, alla quale ha partecipato il Presidente della Regione, on. Mattarella, ha fissato il calendario dei lavori fino al prossimo 4 maggio, alla vigilia, cioè, dei due turni di elezioni amministrative del '78 e '79.

L'Assemblea verrà complessivamente otto sedute, durante le quali saranno discussi sette disegni di legge, e precisamente quelli riguardanti: il potenziamento dell'attività e degli impianti sportivi in Sicilia, la riapertura dei termini di presentazione delle domande per beneficiare del-

gruppo di docenti di discipline giuridiche dell'Università di Palermo, alla presenza del Presidente della Regione, on. Santi Mattarella.

Nella conversazione — alla quale hanno partecipato tra gli altri i prof. Guido Corso, Salvatore Raimondi, Luca Orlando, Franco Teresi, Sergio Mattarella, Filippo Salvia e Vincenzo Li Donni — sono stati discussi i temi del decentramento amministrativo, dell'attuazione della legge 382 e del Decreto del Presidente della Repubblica 616, con particolare riferimento allo stralcio inserito nel programma del Governo Regionale.

RICEVIMENTI A PALAZZO D'ORLEANS

Nel corso della settimana il Presidente della Regione, on. Mattarella, ha ricevuto, in separati incontri a Palazzo d'Orleans, Mr. Allen Holmes, Incaricato d'Affari e vice Ambasciatore degli USA a Palermo; il dott. Robert Collins, Console generale USA a Palermo; il dott. Girolamo Di Giovanni, prefetto di Palermo; il dott. Angelo Piraino Leto, Presidente della Corte di Appello di Palermo ed il dott. Giovanni Pizzillo, Procuratore generale della Repubblica di Palermo.

Ha interessato 40 milioni di lavoratori Lo sciopero Europeo per l'occupazione

40 milioni di lavoratori europei hanno incrociato contemporaneamente le braccia in 18 Paesi europei per sollecitare profondi mutamenti nelle politiche economiche e sociali, riferimenti strutturali nella direzione e nell'orientamento economico, interventi comunitari e dei singoli Stati che creino condizioni favorevoli al mantenimento ed all'espansione dell'impiego.

E la prima volta, nella storia del sindacalismo, che, aderendo all'invito della Confederazione europea dei sindacati, si è realizzata una così larga intesa tra le organizzazioni sindacali nazionali e s, è dato vita ad una manifestazione unitaria di tanto macroscopica portata. Segno positivo della volontà dei sindacati di inserirsi concretamente nel discorso europeista puntando su di un problema, quello dell'occupazione, la cui drammatica attualità cresce proprio mentre atteggiamenti protezionistici di stampa nazionale continuano ad ostacolare ed a ritardare una politica sociale ed una politica economica comune.

Anche la riunione del Comitato permanente dell'occupazione della CEE, tenutasi nell'ultima decade di marzo, si è praticamente chiusa con un nulla di fatto. Le proposte del commissario Vredeling (ricerca di un quadro e di un impulso comunitario che potrebbero orientare gli Stati membri verso un adattamento del volume annuo di lavoro pro-capite, riduzione del lavoro straordinario e di quello notturno, estensione della formazione professionale dei giovani, approfondimento dell'esame della flessibilità dell'età di pensionamento e del lavoro a tempo parziale) sono state giudicate «timide» e di un costo globale probabilmente non ripagante i risultati. Da qui la richiesta di approfondire le analisi e di presentare proposte più concrete: in pratica un ennesimo rinvio a data da destinarsi.

Intanto la marea dei disoccupati sale. Sei milioni e trecento mila disoccupati pesano oggi sulla realtà della sola Europa comunitaria. Ma, a monte di questo già preoccupante dato, sta la certezza che da qui al 1985, stante l'incidenza demografica che ha fatto registrare negli anni '60 un intenso ritmo di nascita, la popolazione attiva aumenterà di circa 9 milioni e 700 mila unità. Se non si provvede concretamente sin da ora, la disoccupazione salirà ben oltre il livello odierno del 5,9 per cento della popolazione attiva.

Il fenomeno, del resto, non

grava soltanto su quei Paesi per i quali ha sempre costituito un insormontabile ostacolo ad un ordinato ed uniforme processo di sviluppo; pesa anche su quelli generalmente considerati in buona salute economica. Secondo i dati della CEE in Germania i disoccupati sono 1.234.000, in Gran Bretagna 1.508.000, in Belgio 324 mila.

In Italia hanno raggiunto il milione e 580 mila unità con il preoccupante aumento di oltre 93 mila unità, in prevalenza giovani, nel Mezzogiorno, contro 46 mila nel centro-nord, il che ha fatto salire l'incidenza dei disoccupati al 10,5 per cento nel sud,

contro il 6 per cento del centro-nord. Sono cifre sulle quali non si può non meditare responsabilmente ed alle quali si dovrà dare una risposta nell'immediato ed in una prospettiva di non lungo periodo.

Già riporta il discorso alle componenti ed alle aggravanti del problema generale, alle condizioni fisiologiche delle aree tradizionali del sottosviluppo appesantite dall'emigrazione di ritorno, alla recessione di determinati comparti industriali, alla

PIERO CARBONE

(segue in ultima)

Se è svolto sabato 15 aprile, organizzato dall'Amministrazione provinciale di Enna, il convegno sullo sviluppo economico della provincia al quale ha partecipato il presidente della regione, on. Mattarella.

Il convegno è stato caratterizzato da una nutrita serie di interventi da parte di parlamentari, rappresentanti dei partiti, sindacalisti, sindaci dei comuni della provincia, consigli di fabbrica, che hanno fatto seguito alla relazione introduttiva dell'assessore allo sviluppo Potenza.

In chiusura del convegno è intervenuto il presidente della regione il quale, ha ribadito che la sua azione di governo si muoverà «per una seria programmazione economica per la riforma dell'amministrazione regionale», «due strumenti che impegnano un impegno molto faticoso, ma che certamente creeranno le condizioni per una giusta valutazione delle esigenze e dei problemi delle zone più emarginate.

«Il problema delle zone interne della nostra Regione, ha detto ancora l'on. Mattarella, è un problema molto vasto, con punte di drammaticità che impongono una risposta della Regione». Tale risposta non potrà non essere realizzata nelle compatibilità con le risorse esistenti e con una organicità ed un rigore produttivista.

Per quanto riguarda le società a partecipazione regionale, infine, il presidente Mattarella ha detto che è necessario condurre un'azione di risanamento, che non sarà comunque soltanto economica ma indirizzata anche verso un rinnovamento gestionale.

IL DOIT. SERGIO GRIFFEO SEGRETARIO GENERALE DELLA REGIONE

La Giunta di Governo, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Mattarella, ha nominato il dott. Sergio Griffeo segretario generale della Regione.

Il dott. Griffeo, nato a Caltagirone 50 anni fa, ricopre l'incarico di direttore regionale all'assessorato agricoltura, che manterrà ad interim con la segreteria generale della Regione. Da circa 30 anni nell'amministrazione regionale, vi ha percorso tutti i gradini distinguendosi per capacità di iniziativa e per spiccate qualità organizzative. Ha prestato servizio in diversi assessorati, ed alla presidenza della Regione quale capo di gabinetto del presidente Giambattista, acquisendo una vasta esperienza ed una profonda conoscenza dei meccanismi amministrativi.

La Giunta di Governo ha anche nominato il dott. Filippo Pollicino direttore regionale dell'ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione. Pure il dott. Pollicino vanta una lunga esperienza nel campo del diritto regionale, ed è autore, unitamente all'avv. Occhipinti, della pubblicazione di un «codice delle leggi regionali».

DISCUSSI I TEMI DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il prof. Francesco d'Onofrio, uno dei più quotati esperti italiani in diritto amministrativo, si è incontrato a Palermo con un

Manifestazione unitaria a Trapani il 25 aprile

L'Anniversario della Liberazione

Si sono riuniti a Trapani, ad iniziativa del Presidente della Provincia, Rosario Ballatore, i rappresentanti dei partiti politici democratici, delle Amministrazioni Locali, della Federazione Sindacale Unitaria, della Scuola, per definire il programma celebrativo del 25 aprile, ricorrenza del 33° anniversario della Liberazione.

È stato deciso di attuare a Trapani — Caltagirone — nella giornata del 25 aprile, p.v. una manifestazione unitaria a carattere provinciale, da svolgersi nella mattinata, con inizio alle ore 11, al Cine-Teatro Ariston.

La manifestazione avrà lo scopo di riaffermare i valori storici ed ideali della Resistenza, che si confermano di estrema attualità nel grave momento che vive il Popolo italiano.

Alla manifestazione parteciperanno i sindaci dei Comuni della provincia con i gonfalon, i consiglieri comunali e provinciali, autorità e parlamentari.

L'Amministrazione Provinciale, i partiti politici democratici, la Federazione Sindacale Unitaria, il mondo del lavoro, il mondo della scuola, il mondo economico e tutte le forze sociali e culturali della provincia chiedono ampia partecipazione delle popolazioni per esaltare il significato e l'attualità della Resistenza contro il terrorismo che minaccia la Repubblica e le sue istituzioni.

Sarà discusso in un Convegno del SERES Il gravissimo fenomeno delle migrazioni interne

Sul discorso relativo alle conseguenze dei profondi squilibri socio-economici che rendono alquanto aleatorio ipotizzare l'uscita dalle strozzature nelle quali si dibatte il Paese e che la crisi ha fatto esplodere con violenza, esiste un patrimonio culturale talmente grande ed esauriente che fa sembrare impresa disperata ed inutile aggiungervi una virgola. Eppure ci sembra si dimentichino spesso le conseguenze, e soprattutto i costi, per i singoli e per la collettività, delle «migrazioni interne», dei macroscopici movimenti di massa che hanno interessato parecchi milioni di italiani e che, non immotivatamente, sono stati definiti uno dei fenomeni che hanno sconvolto più profondamente la società italiana.

I loro risvolti non sono tutti negativi. Basta per mente all'incidenza nell'assetto demografico delle grandi ripartizioni geografiche, all'aprirsi di «habitus» mentali e di atteggiamenti comportamentali, al ripartimento del mercato del lavoro nelle aree industrializzate. Sintetizza Ferruccio Biorio, per trent'anni attento osservatore della vita torinese quale capo cronista de «La Stampa»: «A costo di essere giudicato impopolare da qualche conservatore, affermo che Torino ha un debito di riconoscenza verso gli immigrati. Che sarebbe oggi la capitale del Piemonte se fosse rimasta chiusa nella cinta daziaria del 1938, con i suoi duecentomila abitanti? Una città di anziani, tagliata fuori dai grandi giochi politici, economici e produttivi che guidano l'Italia e l'Europa. Anche la Fiat non sarebbe quella che ora è».

Naturalmente i risvolti negativi non mancano, talora drammatici: congestione urbana incontrollata, «slumizzazioni» dei centri urbani e ghettoizzazione delle periferie, deblache delle infra-

LA LEGGE SULL'ABORTO Grave ferita alla moralità

La legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, votata in questi giorni dalla Camera, introduce nel nostro diritto l'aborto discrezionale nei primi novanta giorni di gravidanza. La donna, indipendentemente da ogni danno attuale o potenziale alla sua salute, diventa così giudice unico ed inappellabile della vita e della morte di colui che porta in sé.

Come è stato scritto, ciò costituisce, in qualche misura, la recessione legislativa della formula femminista «io sono mia» che, riferita al nascituro, è la versione rispolverata del diritto di proprietà nella vecchia, reazionaria ed anticostituzionale concezione di «ius utendi ed abutendi». Oppure è la riproposizione, in chiave patriarcale, dell'arcaico concetto di patria potestà in termini di diritto di vita e di morte.

In ogni caso pone una vita umana nella totale discrezionalità altrui. Per questo la nostra opposizione è stata — sin dal primo momento — fermissima: l'aborto discrezionale ferisce la figura morale dello Stato che è democratico proprio perché garantisce la vita e la libertà di ognuno.

Naturalmente non ci siamo limitati alla testimonianza, pur decisiva e prioritaria, di valori che sono insieme costituzionali e cristiani. Abbiamo discusso — riga per riga, parola per parola — l'altro progetto, non solo per sottolineare le contraddizioni, ma anche per renderne meno assurde norme largamente incidenti sul costume del Paese. Con ciò non abbiamo certo accettato coinvolgimenti in una legge dalla cui logica complessiva così profondamente disentiamo, ma abbiamo fatto il nostro dovere di legislatori e di democratici. Chi esamini le originarie proposte abortive e le confronti con le legge ieri votata potrà rendersi conto dei risultati di questo duro lavoro che si è svolto, con impegno costante, nei due rami del Parlamento per circa un biennio. Una legge che consentiva l'aborto discrezionale alle quattordicenni, ignorava il padre e la famiglia, consentiva l'effettuazione dell'aborto nelle più diverse sedi, imponeva ai medici ruoli assurdi, conculcava l'obiezione di coscienza, prevedeva labili motivazioni per l'interruzione delle gravidanze avanzate, non tutelava il feto già vitale, è stata corretta in alcune delle sue punte più insensatamente permissive e disgreganti. Abbiamo ottenuto ciò solo con la forza della ragione e del consenso di una parte crescente della pubblica opinione, mai attenuando la nostra ferma contrapposizione alla legge che è — e resta — inaccettabile e grave.

Crediamo di aver assolto con fedeltà l'impegno di far echeggiare in Parlamento la voce di chi non ha voce» e di avere difeso, con il diritto alla vita, posizioni profondamente legate alla storia, alla cultura, alla coscienza del Paese.

Non abbiamo avuto, alla Camera, il successo dei numeri. I valori che esprimiamo non hanno una facile udienza in una società che, per responsabilità di molti, è suggestionata dalle false libertà e che, anche per questo, è violenta. Ma i nostri punti di riferimento non sono transitori: sono legati alla più profonda natura dell'uomo. E, per questo, hanno una forza che travalica la contingenza.

Al Palazzo Arcivescovile di Palermo La II Mostra del Sacro nell'Arte contemporanea

Il Palazzo Arcivescovile di Palermo apre i battenti per la II Mostra d'Arte Sacra nel mondo contemporaneo. Presenti 57 artisti tra di essi 15 pittori siciliani.

La preoccupazione per questa rassegna nasce dalla problematica che l'arte, come afferma Orilla, è un problema filosofico e la rassegna vuole essere un incontro artista-visitatore.

Ogni artista nelle 209 opere ha qualcosa di religioso da offrirci. La realtà religiosa dell'uomo appartiene alla Chiesa del Concilio in cui il pittore rievoca l'amicizia con la vera arte attraverso una convinzione che in «ogni artista, come afferma Guittone, vi è un cristiano che si ignora, vi è un momento essenziale della umana storia su questo pianeta».

Giuseppe Mazzullo ha coniato per la Rassegna la maternità «simbolo di ciò che la vita ha di più sacro, e come tale lo consegna all'arte».

Il Card. Pappalardo ha messo in evidenza «i valori della società ed i momenti della coscienza umana di fronte alla famiglia, alla collettività, alla gioia, al dolore, alla morte».

L'artista è a suo modo, dice il Guzzi, un personaggio che nelle ore di grazia riesce a superare il conflitto poesia-pittura, denunziato dal Goethe.

ROSARIO VELARDI

Ai lettori

Coincidendo le prossime festività del 25 aprile e del 1 maggio con le giornate d'impaginazione e di stampa di questo settimanale, il giornale sospende per due settimane le sue pubblicazioni. Il prossimo numero uscirà sotto la data del 10 maggio pross. vent.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Dalle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo regionale

L'agricoltura siciliana nell'impegno del Presidente Mattarella

L'impegno nel settore dell'agricoltura della Regione deve partire dal nuovo quadro di riferimento rappresentato dal rilievo e dall'importanza assunta dall'intervento legislativo dello Stato nel settore attraverso la legge 984, denominata Quadri-

comunitaria. In campo nazionale va rafforzata e proseguita l'azione intrapresa per conseguire un più aguto «taglio meridionalistico» del Piano Agricolo Alimentare. Seguendo l'ispirazione fon-

Arruolamento nella polizia ferroviaria

Il Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P.S. - ha indetto per il corrente anno un arruolamento nazionale ordina-

possedere specifiche attitudini all'indagine, all'investigazione e all'osservazione potranno essere successivamente avviati a frequentare corsi per conseguire un più elevata qualificazione profes-

Reclutamento di 12 tenenti

Per il 1978 è previsto un concorso per il reclutamento di 12 tenenti in SPE del servizio veteri-

Il ministero dell'Interno ha reso noto che i posti di segretario comunale in esperimento messi a concorso con decreto ministeriale 31 gennaio 1978

Al Kiwanis International di Trapani

Il Governatore del Distretto Italia prof. Arnaldo Cioni

Il Governatore del Distretto Italia del Kiwanis International, prof. Arnaldo Cioni, ha visitato il Club di Trapani, presente Sua Eccellenza il prefetto di Trapani e la gentile consorte signora Anna.

PROGNOSI RISERVATA

maago se vorrai

La risposta del Ministro ad una interrogazione dell'on. Aldo Bassi sul «Tempio G» di Selinunte

Ricostruzione ancora lontana

Sulla ricostruzione del tempio «Zeus» di Selinunte, il deputato trapanese on. Aldo Bassi, aveva fatto pervenire una interrogazione al Ministro per i Beni culturali. Rispondendo a questa interrogazione, il Mi-

DALLA PROVINCIA

Castellammare del Golfo

Incontro-dibattito di «Umanesimo e Cultura»

«Ricostruire la scuola su basi nuove» è stato il tema trattato dalla preside prof.ssa Enza Rizzo nel corso del XXIII incontro-dibattito di «Umanesimo e Cultura» promosso in questi giorni a Castellammare del Golfo dal locale centro «Paolo VI».

La relazione, dopo avere sintetizzato delineato la nuova dimensione socio-culturale nella quale da 10 anni a questa parte è venuta a trovarsi la scuola e non solo essa, ha sottolineato in particolare i nuovi compiti che sono chiamati a svolgere soprattutto gli insegnanti, i quali sono adesso invitati a sostituire la tradizionale funzione docente con un ruolo educativo più pieno e specifico in cooperazione costante con la famiglia e nel rispetto della personalità e della

Mazara del Vallo

Lezione spettacolo sul teatro

MAZARA - La Compagnia Teatro Scuola dell'Ente Teatro stabile di Catania, lunedì 17 aprile, nell'Aula magna del Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria» ha tenuto per gli allievi, una lezione spettacolo sul teatro di «Pier Maria Rosso di San Secondo».

Alcamo

I bambini alla violenza rispondono con i fiori

I bambini delle scuole elementari, accettando l'invito loro rivolto dallo assessore Enzo Orlando, hanno collaborato con gli operai del Comune a seminare fiori nelle ville comunali.

Questa iniziativa ci dimostra che l'amore verso la vita e la natura è avvenire, mentre la guerra, l'odio e la violenza arrestano il progresso e non danno ai problemi soluzione alcuna, né una risposta agli interrogativi.

In agitazione i dipendenti del Consorzio Bonifica Birgi

Presso i locali del Consorzio di Bonifica di Birgi, si sono riuniti in assemblea i dipendenti del Consorzio assieme ai dirigenti sindacali della CISL, CGIL, UIL, per esaminare ancora una volta la loro situazione sindacale e le risposte date dalla Amministrazione sulle richieste avanzate dal personale nel dicembre 1977.

Non è stato ancora riaperto al traffico l'aeroporto di Trapani-Birgi

Protesta del Comune e della C. C. I. A. A.

Il Sindaco di Trapani, ha indirizzato al Ministro dei Trasporti un telegramma col quale, fatto presente la situazione di disagio che comporta la chiusura dell'aeroporto di Trapani-Birgi, si fa interpretare della vibrata protesta della cittadinanza trapanese per la mancata riapertura dello scalo.

Ricevuti dal Sindaco e dall'assessore alla P. I.

Alunni delle elementari in visita al Comune di Trapani

Guidati dal cav. Arcangelo Palermo, presidente del Consiglio di Circolo, e dai loro docenti, sono venuti in visita a Palazzo D'Alì gli alunni del II ciclo - III elementare - della Scuola «G. Marconi» di via Ugo Bassi.

Nuovo direttivo al Lions Club

L'Assemblea dei soci del Lions Club di Trapani ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: Presidente: dott. Tommaso Galotta;

Incontri alla «Fardelliana»

Venerdì 14 aprile, nel quadro dell'attività culturale promossa dall'Associazione «Amici della Musica», presso la Biblioteca Fardelliana è stato tenuto dal poeta Nat Scammacca un «recital» di poesie, che ha interessato molto i numerosi intervenuti.

Deborah MUSIC Via Nino Bixio ang. via Nausica TRAPANI Telefono 20669

Impianti Hi-fi Strumenti musicali Pianoforti delle migliori marche

ANTONINO SCARPITTA A TRAPANI DA SCARPITTA VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI PIU' BASSI CHE IN ALTRE CITTA' IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO I PREZZI DEI TV A COLORI ED ELETTRODOMESTICI MALGRADO GLI AUMENTI RIMARRANNO BLOCCATI FINO AL 16 GIUGNO

IL FARO direzione/redazione amminstraz./pubblicita via orfane 27 - tel. 22023 91100 trapani direttore responsabile antonio calcaro redattore baldo via capo servizio cronaca salvatore girgenti redazione palermitana rino la placa piazza castelnuovo 47 telefono [091] 589075 pubblicita commerciali, capitali, aste, concorsi e redazionali: lire 400 mm col.; professionali lire 300 mm col.; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 mm col.; necrologie lire 300 mm col.; oltre i.v.a. 12% abbonamenti annuo L. 5.000 sostenitore » 20.000 benemerito » 50.000 conto corr. postale 7/3254 stampato da arti grafiche g. corrao tel. 28324 - trapani spedizione in abbon. postale gruppo 1 pubblicita non superiore al 70% associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Al diabbitto che è succeduto sono intervenuti: il dott. Francesco Cangemi, il prof. Vincenzo D'Amelio, il prof. Giuseppe Garraffa, il prof. Giovanni Bombace, il sen. prof. Giovanni Giudice. Presenti al simpatico meeting erano: l'on. Domenico Gangalos; il provveditorato agli Studi, dott. Ottaviano Nicita; il presidente della Commissione Provinciale di Controllo, avv.

VENDESI Peugeot 204 Diesel con motore modello 304 nuovo anno 1975 - ruote in lega - come nuova - Telef. 26602 ore pasti.

IL FARO SPORT

CALCIO SERIE «C» PRO CAVESE - TRAPANI 0 - 0

Una lotta spietata

Domenica al «Provinciale» di scena il Ragusa

Ormai è certo. Il Trapani dai giocatori per protesta contro il mancato pagamento di alcune spettanze...

ormai rassegnati al peggio. Ebbene, contro l'undici di Corrado Viciari, che sotto la guida dell'ex-roso...

Ragusa. Una squadra senza ambizioni ma decisa a mettere lo sgambetto a chiunque...

Il punto sulla «C»

Intatte le prime posizioni

Tutte vittoriose le prime domenica scorsa, rimangono intatte le prime posizioni.

Continua a crescere la Reggina che è andata a vincere a Vasto conseguendo la quarta vittoria esterna della stagione.

Il Benevento ha centrato l'obiettivo soffrendo molto e riuscendo a battere il Siracusa solo in zona cesariani.

La Nocera favorita dal fattore campo ha regolato di misura il Latina.

Dopo la battuta di arresto di due domeniche fa Massimo presidente del Catania ha pensato di risolvere i mali della squadra...

Il prossimo turno la Reggina che era stata l'unica fra le squadre di testa a giocare fuori casa domenica scorsa...

Sorvolando la zona tranquilla, delle squadre di centro. Nella zona calda della C-1, Sorrento e Salernitana domenica scorsa...

Alle spalle di Sorrento e Salernitana arriva la dodicesima posizione con le squadre campane Pro Cavese e Turrís. Due longhinose più sotto...

Dolenti note invece, per il Marsala che atteso per il riscatto, fra le mura amiche non è riuscito a superare l'orgoglioso Barletta...

PAOLO SALERNO

CRONACA DI PALERMO - CRONACA DI PALERMO

Marisa Falbo al «Cenacolo»

Il prof. Rino La Placa, segretario particolare del presidente della Regione, ha inaugurato alla Galleria d'Arte «Il Cenacolo» una interessante personale di Marisa Falbo...

La trentina di opere che la Falbo espone a Palermo sono dedicate, in gran parte, all'interpretazione simbolica delle «idee» di Baudelaire...

A differenza del suo ispiratore, però la Falbo affronta con coraggio «il Male per giungere al Bene», alimentando di una luce di speranza la disperazione baudelairiana...

«Una pittura, quella della Falbo — ci titolano ancora il critico Capuzzo — in cui la linea possiede un ruolo ben preciso nella delimitazione grafica del dipinto...

Ne nasce «un mondo in cui A CIMINNA Ricordati gli agenti uccisi»

Presente il dott. Ciro De Martino

Inaugurata la nuova sede del Banco di Sicilia a Genova

Presenti numerosi esponenti del mondo economico e bancario e rappresentanti degli Organismi amministrativi e direttivi dell'Istituto...

La nuova sede del Banco di Sicilia è dotata di attrezzature tecniche e ricettive di avanguardia che consentono di assistere con particolare cura la clientela...

Il dott. Melia al Servizio Repressioni frodi

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del relativo decreto del Ministro dell'Agricoltura, l'ing. Francesco Melia ha assunto l'incarico di Direttore del Servizio Repressioni Frodi...

L'ing. Melia è un noto professionista di Palermo attivamente impegnato anche nell'istruzione tecnica quale preside dell'Istituto Tecnico Industriale «V. E. III».

Nell'augurargli buon lavoro esprimiamo l'auspicio che nella riorganizzazione di questo Servizio egli porti il dinamismo e l'efficienza che lo hanno già distinto in ogni suo precedente impegno.

TERRASINI Risolta la crisi comunale

Il dc Stefano Maniaci eletto Sindaco

La lunga e travagliata crisi amministrativa di Terrasini è stata finalmente risolta con il varo di una nuova maggioranza di cui fanno parte tutti i partiti dell'arco costituzionale...

Nuovo sindaco è il democristiano Stefano Maniaci, 40 anni, tecnico stafologo, che ha avuto i voti di 17 consiglieri su 18, fatto mai avvenuto in precedenza.

la corrente legislativa ne hanno compromesso notevolmente la produttività vanificando contemporaneamente quelli che erano gli slanci e i propositi iniziali.

SM.

Profondo cordoglio per la scomparsa del dott. Contino



Il giorno 1 marzo 1978, stroncato da un improvviso infarto, mentre era alla guida della sua auto, con accanto il figlioletto Mauro di 9 anni, è deceduto il dott. Giuseppe Contino...

Nominato Direttore Provinciale nel 1966 era stato assegnato prima a Macerata, indi Benevento e poi Siracusa.

Il ricordo delle sue alte doti di umanità di bontà, di competenza dei servizi p.t., rimarrà sempre vivo in tutti coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato.

RIPORTI

Aldo Moro assassinato?

(segue dalla prima)

di vista umanitario non riguarda soltanto la DC, ma anche tutte le altre forze democratiche.

E' questa la sostanza della dichiarazione che è stata formulata dal vice segretario democristiano Giovanni Galloni al termine della riunione del vertice del partito a piazza del Gesù che, per circa tre ore, ha esaminato la gravissima situazione determinata dopo l'agghiacciante comunicato (il sesto) delle «Brigate Rosse» nel quale si afferma che «Moro è stato riconosciuto colpevole» e che pertanto «viene condannato a morte».

«Una pittura, quella della Falbo — ci titolano ancora il critico Capuzzo — in cui la linea possiede un ruolo ben preciso nella delimitazione grafica del dipinto...

Il ricordo delle sue alte doti di umanità di bontà, di competenza dei servizi p.t., rimarrà sempre vivo in tutti coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Il tema della difesa del valore della vita umana del quale ha parlato Galloni viene affrontato nell'editoriale che è apparso lunedì sul Popolo (che normalmente non pubblica il numero del lunedì e che è uscito in edizione speciale in segno di solidarietà con Aldo Moro).

La nuova sede del Banco di Sicilia è dotata di attrezzature tecniche e ricettive di avanguardia...

stazione operativa che esistono tra le Trade Unions inglesi, i sindacati svizzeri, la DGB tedesca e le organizzazioni dei Paesi mediterranei.

Diviene meno comprensibile allorché si guardi al comportamento delle stesse organizzazioni nei confronti di problemi che sono comuni a tutto il mondo del lavoro: la politica agraria della CEE che ha contribuito a svuotare ed a rendere sempre meno redditizie le produzioni del Sud; la mancata presa di posizione circa una politica industriale che, privilegiando lo sviluppo delle aree industriali; sviluppo-europee e dell'Italia settentrionale, ha provocato l'imponente flusso migratorio, che coinvolge 12 milioni di persone, ed il decadimento economico e culturale dei territori meridionali; a causa non ultima delle odierne difficoltà; l'accettazione, anche all'interno dei sindacati, di tendenze emarginanti dei lavoratori immigrati; l'incentivazione, con la tacita accettazione, del lavoro nero e clandestino, per citarne alcuni.

Se non si vuole che la protesta unitaria non si aggiunga alle molte, troppe, manifestazioni platoniche, è necessario che la Confederazione sindacale europea e le organizzazioni aderenti prendano atto di queste cose per modificare questi atteggiamenti che, in definitiva, servono di avallo o di copertura alle resistenze dei nazionalisti. Sarà allora possibile contare sulla forza delle organizzazioni sindacali per realizzare non solo la ripresa dell'economia e dell'occupazione, ma per rilanciare la costruzione dell'unità europea su basi più solidaristiche e democratiche.

La violenza non vincerà

(segue dalla terza)

fragio diretto e universale del Parlamento europeo nel giugno 1979. Un altro passo avanti sulla strada lunga e faticosa, ma senza alternative, dell'unità europea.

Non si può ignorare, infatti, che lo stesso presidente della Confederazione sindacale europea Vetter ha ammesso che la Confederazione non dispone ancora del potere di controllo sulle iniziative autonome dei movimenti nazionali che ad essa aderiscono. E questo è comprensibile sul piano politico quando si ricordino le profonde diversità di ispirazione ideologica, di schemi programmatici, di im-

La vittoria della violenza non è ineluttabile, se prevarrà la convergenza delle energie sulla tentazione della dispersione. Non mancano gli esempi né i moniti per sapere quale è, in questa ora, il proprio difficile dovere.

La vittoria della violenza non è ineluttabile, se prevarrà la convergenza delle energie sulla tentazione della dispersione. Non mancano gli esempi né i moniti per sapere quale è, in questa ora, il proprio difficile dovere.

La vittoria della violenza non è ineluttabile, se prevarrà la convergenza delle energie sulla tentazione della dispersione. Non mancano gli esempi né i moniti per sapere quale è, in questa ora, il proprio difficile dovere.

La violenza non vincerà

(segue dalla terza)

fragio diretto e universale del Parlamento europeo nel giugno 1979. Un altro passo avanti sulla strada lunga e faticosa, ma senza alternative, dell'unità europea.

Non si può ignorare, infatti, che lo stesso presidente della Confederazione sindacale europea Vetter ha ammesso che la Confederazione non dispone ancora del potere di controllo sulle iniziative autonome dei movimenti nazionali che ad essa aderiscono. E questo è comprensibile sul piano politico quando si ricordino le profonde diversità di ispirazione ideologica, di schemi programmatici, di im-

La vittoria della violenza non è ineluttabile, se prevarrà la convergenza delle energie sulla tentazione della dispersione. Non mancano gli esempi né i moniti per sapere quale è, in questa ora, il proprio difficile dovere.

La violenza non vincerà

(segue dalla terza)

fragio diretto e universale del Parlamento europeo nel giugno 1979. Un altro passo avanti sulla strada lunga e faticosa, ma senza alternative, dell'unità europea.

Non si può ignorare, infatti, che lo stesso presidente della Confederazione sindacale europea Vetter ha ammesso che la Confederazione non dispone ancora del potere di controllo sulle iniziative autonome dei movimenti nazionali che ad essa aderiscono. E questo è comprensibile sul piano politico quando si ricordino le profonde diversità di ispirazione ideologica, di schemi programmatici, di im-

La vittoria della violenza non è ineluttabile, se prevarrà la convergenza delle energie sulla tentazione della dispersione. Non mancano gli esempi né i moniti per sapere quale è, in questa ora, il proprio difficile dovere.

La violenza non vincerà

(segue dalla terza)

fragio diretto e universale del Parlamento europeo nel giugno 1979. Un altro passo avanti sulla strada lunga e faticosa, ma senza alternative, dell'unità europea.

Banco di Sicilia Istituito di Credito di Diritto Pubblico Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo Patrimonio: L. 176.931.626.287 Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche

XXXIII FIERA DEL MEDITERRANEO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE PALERMO 27 MAGGIO - 11 GIUGNO 1978 Il migliore punto d'incontro dei mercati continentali con quelli dei Paesi mediterranei



Gli acquarelli di Pennisi (segue dalla terza) giate in attesa, ai tetti delle case dagli embrici che dal cotto naturale sfumano nel rosa per confondersi poi col bianco del foglio che è la matrice della quale sono emersi. Degni di rilievo anche i paesaggi campestri, ma più rilevanti, perché non solo segnate ma perfettamente legate alla realtà, le immagini dell'Etna col fuoco e con la neve in un contrasto nel quale il pittore siciliano riesce a dare il meglio di sé affidando all'acquerello un tono dimesso, anzi dichiaratamente incisivo per una resa che va al di là della semplice rievocazione.